

Costume

Vapori termali e neve tutto intorno

Il nostro itinerario alla ricerca delle terme più facilmente raggiungibili dalla provincia di Varese ci porta in questo numero verso le terme di alta montagna, dove al piacere della visita si può unire quello di una sciata o anche solo una passeggiata tra le cime innevate.

Chi ama andare alle terme, non quindi per il bisogno di cure ma più per il piacere di stare immerso nell'acqua calda, sa bene che nulla è più piacevole che stare a mollo in una vasca all'aperto con la neve che scende e magari una temperatura di molto sotto lo zero.



A qualcuno sarà capitato di provare questa sensazione durante una settimana bianca nelle Dolomiti, dove i centri termali e le spa sono molto diffuse, o anche nella vicina Svizzera dove è molto



comune abbinare alla giornata sulle piste una tappa ristoratrice alle terme prima del rientro dal week end, ma è possibile provare questa piacevole esperienza anche solo in poche ore d'auto da Varese, dirigendosi verso la Valtellina o la Val d'Ossola.

TERME DI BORMIO - 250 km da Varese

La località principe per l'amatissima abbinata sci-terme e senz'altro Bormio,

A Bormio, nel Centro Termale dei Bagni Vecchi, la grotta sudatoria naturale si spinge con uno stretto cunicolo per 50 metri dentro la montagna.



comodamente raggiungibile in auto tramite la statale dello Stelvio

Le fonti che sgorgano nella nota cittadina valtellinese sono addirittura nove. L'acqua, che esce a una temperatura tra i 36 e i 43 °C, riempie le piscine e le vasche di tre spettacolari strutture.

A 1.200 metri di altitudine in testa alla Val Masino, circondati da fitti boschi, rupi a picco e cime maestose, sorgono i Bagni di Masino Terme.

Bormio Terme, conosciuta e frequentata fin dagli inizi del 1900 e rinnovate di recente, con un'architettura moderna che usa legno e acciaio, ha una vocazione medica e ludica allo

stesso tempo: ci si cura con inalazioni (benefiche per le vie respiratorie) e fisioterapie, ma si indugia piacevolmente tra vasche, lettini idromassaggio e cascate, bagno turco, sauna finlandese e biosauna. In località Valdidentro, poco discosto dal paese, c'è il Centro Termale dei Bagni Nuovi, elegante e monumentale, con un percorso di vasche di pietra e marmo che si sviluppa all'interno, tra scale e stanze, e all'esterno, in un parco di 40 ettari.

La vera chicca si trova però nel Centro Termale dei Bagni Vecchi. La grotta sudatoria naturale si spinge con uno stretto cunicolo per 50 metri dentro la montagna e permette di nuotare direttamente in una delle fonti.

■ www.bormioterme.it



MASINO TERME - 150 km da Varese

A 1.200 metri di altitudine in testa alla Val Masino, circondati da fitti boschi, rupi a picco e cime maestose, sorgono i Bagni di Masino Terme. La fama della fonte termale era già consolidata nel XV secolo, ma solo verso

il 1600 si pensò di creare un primo rudimentale ricovero per chi desiderava beneficiare dell'acqua prodigiosa. La maggior parte dell'acqua termale è usata per i bagni

terapeutici, ma esiste anche una fontanella dalla quale si può bere o attingere.

L'acqua termale sgorga dalle rocce ad una temperatura di 38°C, la composizione chimica è costituita in prevalenza di solfati di sodio, di calcio e silice, l'analisi chimica ha

accertato la presenza di una discreta radioattività che la rende medio minerale-solfato-alcalina.

L'acqua dei Bagni di Masino è particolarmente indicata nelle cure delle malattie dell'apparato digerente, dell'apparato genitale femminile, delle vie aeree superiori e delle dermatopatie.

Quest'anno, per la prima volta, il nuovo stabilimento Relais Bagni Masino Terme è rimasto aperto anche durante la stagione invernale.

■ www.termemasino.com

PREMIA - 125 Km da Varese

Spostandoci a Ovest, nella provincia del Verbano Cusio Ossola, nel nord del Piemonte, insomma davvero a 2 passi da casa nostra, si trova il Centro Termale di



Premia Terme. Qui la fonte termale è stata scoperta e riconosciuta solo recentemente. E' infatti agli inizi degli anni Novanta, nel corso di una indagine geologica per lo studio di un nuovo impianto idroelettrico, che viene confermata la presenza di questa sorgente di acqua calda documentata in realtà già da una bolla di Papa Paolo IV del 1556, in cui veniva identificato il confine a sud del comune di Premia con il "rivo dell'acqua calda".

In quella zona infatti erano presenti un inconsueto canneto e dei vapori che si sprigionavano durante i periodi più freddi. Per gli abitanti della zona quindi, nulla di nuovo, anzi, qualcuno rimpiange quando le pozze di acqua calda si trovavano nel bosco e vi era libero accesso per tutti, oggi invece sorge un bellissimo centro termale con la possibilità di balneoterapia in piscine coperte e anche all'aperto, oltre ad un centro benessere che offre ogni tipo di massaggio.

L'acqua di Premia è molto calda, gli habitués dei centri termali se ne accorgeranno subito: le acque della nuova sorgente sgorgano ad una temperatura superiore ai 40°C, sono classificate ipertermali e particolarmente indicate nelle patologie di tipo infiammatorio delle alte vie aeree superiori, in particolare nelle flogosi faringolaringee e naso-sinusali e, più in generale, in

L'acqua di Premia è molto calda, gli habitués dei centri termali se ne accorgeranno subito: le acque della nuova sorgente sgorgano ad una temperatura superiore ai 40°C, sono classificate ipertermali.

diversi stati patologici delle vie aeree superiori.

Le acque della sorgente di Premia sono anche indicate nelle affezioni dell'apparato ginecologico (lavande vaginali), nella balneoterapia per le affezioni articolari e, avendo caratteristiche reidratanti, sono anche indicate per la cura di ustioni o

cicatrici e contrastano i processi di invecchiamento della pelle.

Insomma un pomeriggio a mollo nelle acque di Premia è davvero un toccasana ma un avvertimento è d'obbligo: il sabato e la domenica il centro è affollatissimo e gli ingressi sono scaglionati. È necessario quindi mettersi in lista di attesa e in alcuni casi attendere anche più di un'ora. Per chi può quindi è preferibile andarci durante la settimana.

■ www.premiaterme.com

Cristina Cannarozzo

